

- **Oggetto:** DL SCUOLA: Turi: ok su reclutamento ma manca visione strategica >>> La scheda di Uil Scuola.
- **Data ricezione email:** 19/12/2019 15:06
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
Scheda tecnica UIL Scuola Rua - Decreto Scuola.doc	SI			NO	NO

## Testo email

### DECRETO LEGGE SCUOLA

Qui di seguito il lancio dell'agenzia Ansa e la dichiarazione di Pino Turi.  
In allegato a scheda di dettaglio del decreto.

### ++ DI scuola: Senato approva, è legge ++

(ANSA) - ROMA, 19 DIC - Il decreto scuola e' stato approvato in via definitiva: il provvedimento ha avuto l'ok del Senato con il voto di fiducia chiesto dal governo, con 160 voti favorevoli,

121 contrari e nessuna astensione. Il decreto, che fu approvato in prima lettura dalla Camera il 3 dicembre scorso, prevede norme per il reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. Diventera' legge con la pubblicazione del testo sulla Gazzetta ufficiale.(ANSA).

**DL SCUOLA |Turi: ok su reclutamento ma manca visione strategica.**  
*Bisogna tornare alla contrattazione strumento flessibile e capace di innovazione. La scuola deve essere fuori dalla competizione politica, svincolata dagli equilibri delle maggioranze di turno.*

Le 24 mila immissioni in ruolo a settembre danno una prima risposta in termini di reclutamento – afferma il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - ma manca una visione strategica.

Dare risposte alle emergenze è senz'altro buona cosa – ribadisce Turi - ma occorre un'altra velocità per risolvere le problematiche di gestione del lavoro quotidiano.

L'azione legislativa deve disegnare il quadro di riferimento e lasciare alla contrattazione le possibilità di intervento. La rigidità della macchina burocratica aveva già registrato il suo limite nelle precedenti legislature. In questa si è aggravata sino a sfiorare l'immobilismo di gestione.

Non avere un canale chiaro di acquisizione dell'abilitazione, non avere sedi di garanzia della libertà di insegnamento – mette in evidenza il segretario Uil Scuola - sono solo alcune delle questioni che, se non troveranno rapida risposta, avranno ricadute negative su tutto il sistema.

E' arrivata l'ora di 'ritornare al futuro': tornare alla contrattazione, strumento flessibile e capace di innovazione, in cui il governo ha possibilità di scelta e gestione, lasciando al Parlamento le leggi di natura strategica. La scuola deve restare fuori dalla competizione politica e tornare ad essere l'istituzione della Repubblica, svincolata dai condizionamenti delle maggioranze di turno.